

MILANO MODA DONNA

IN PASSERELLA LE TENDENZE PER LA PRIMAVERA-ESTATE 2017: IERI FERRETTI, CAVALLI, GUCCI, PUGLISI, FAY, BLUGIRL

Voglia di leggerezza tra fiori e un pizzico d'Oriente

Il kimono, in molteplici versioni che lo trasformano da giacca a blusa, sembra essere il leit-motiv di tanti stilisti

La libertà di osare, mischiare, contaminare: culture, tradizioni, simboli. E ogni passerella è un viaggio, un tour cosmopolita, che ha un comune denominatore: il kimono.

Sofia Catalano

MILANO

••• Ritorno alle origini. Alla terra natia: la Sicilia. «Pensandoci bene è proprio questa la ragione per cui ho cominciato a disegnare vestiti: per tornare a casa. Per tornare in un posto che ho lasciato molto presto, ma che amo più di ogni altra cosa al mondo». Fausto Puglisi, stilista messinese, ancora una volta porta in pedana i colori, le emozioni, le tradizioni del suo Sud, che non è poi così diverso dagli altri Sud del mondo: la Sicilia come la Florida, la stessa intensità, la stessa capacità di produrre bellezza o rumore, di creare un'estetica vivida, riconoscibile, unica. Gli stessi fiori enormi coloratissimi che esaltano le lunghe vestaglie/caban, mentre sono le croci e i fregi barocchi a scandire i giubbini «chiodo», gli abiti fluttuanti, le T shirt. La pelle nera e il denim delavè convivono nei corti vestiti, mentre il cuore sacro degli ex voto scandisce le schiene degli spolverini.

In un ex teatro, cupo e fumoso, le ragazze sfilano dentro gabbie fatte di tubi di metallo, un'installazione nata in collaborazione con Armando Punzo, direttore artistico della **Compagnia della Fortezza**, l'unica compagnia di teatro stabile al mondo all'interno di un carcere, a Volterra.

Questo il messaggio: via ogni barriera, ogni oppressione, ogni convenzione, anche a livello estetico. Viva la libertà. La libertà di osare, mischiare, contaminare: culture, tradizioni, simboli. E ogni passerella è un viaggio, un tour cosmopolita, che ha un comune denominatore: il kimono. Da Alberta Ferretti diventa una blusa, aerea, leggera, trasparente, che sbucca dalla giacca maschile come un lungo strascico. Sinonimo di una femminilità sensuale che, abbandonati i colori pastello, punta dritta sul nero, il viola, il turchese acceso. I giochi di trasparenze sono il leit-motiv di diafani abitini in tulle ricamato a grandi fiori, sopra gli shorts, mentre, per il gioco dei contrasti, la camicia è in popeline di cotone, e il bustino in pelle, a fascia, supersexy, si porta sulla gonna tutta a balze. Ai piedi solo le mule/ciabattine ricamatissime (già lanciate dalla stilista per quest'inverno). Ad accogliere, gli ospiti della sfilata, 50 sarte dell'Atelier della stilista, tutte in camicie bianche.

Il tour continua sulla pedana di Roberto Cavalli, disegnato da Peter Dundas, biondo stilista norvegese. Anche qui il kimono fa la parte del leone: in patchwork di tessuti ricchissimi e ricamati si accompagna al gilet maschile, indossato a nudo, sopra i jeans in denim e pelle arcobaleno. «Ho voluto rieditare il Dna della Maison, e la lavorazione della pelle è un must per Cavalli». Vero, così come le passamanerie oro, le borse in cuoio naturale, le sete coloratissime per gli abiti scivolati molto '70. In un

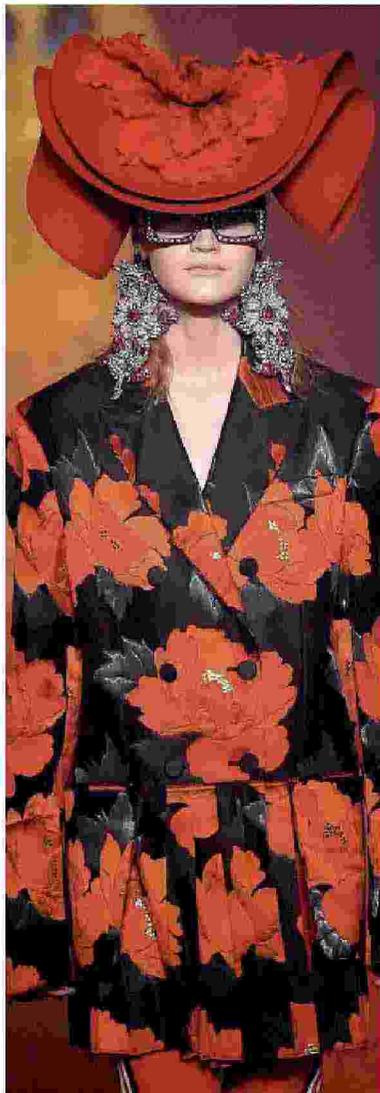
percorso, che spazia dalle contaminazioni degli indiani navajo ai ricami alla Elvis Presley, ci stanno anche gli zoccoli con zeppa in legno e tomaia in rettile, di ispirazione nordica, come il designer.

Il tour non è completo se non si arriva in UK. Nonostante Brexit, le tappezzerie anglosassoni sono imprescindibili per Alessandro Michele, stilista di Gucci. La sua collezione, ancora no gender, un po' vittoriana e piuttosto cupa per atmosfere, non rinuncia però al colore, alle lucentezze, alle balze alle rouches, alle mostrine, ai decori, in un mix di capi eccentrici e dissacranti, che sfilano sullo sfondo di migliaia di maxi paillettes create apposta per l'evento. Kimono? *Of course*, evocato nei ricami di serpenti, uccelli, animali esotici. L'eccesso continua nei maxi orecchini, negli occhiali tempestati di strass, negli enormi cappelli di broccato e damasco.

Per resettarsi basta un tuffo dove l'acqua è più blu, da Kristina T, che la libertà la interpreta come coraggio di osare, di buttarsi. Letteralmente: nelle onde rosa dei ricami che percorrono le bluse e gli abitini in chiffon, ovviamente su fondo blu oceano. Immersione totale nella vacanza anche da Blugirl: cappelli, sandali con frange, caftani in colori squilibrati ed è subito estate.

Fuori dal coro Fay propone uno stile militare lussuoso: verde d'ordinanza e incrostazioni di cristalli e jais opalescenti per la sofisticata sahariana simbolo della maison. (*SC*)





Modelli di alcune delle griffe che hanno sfilato ieri a Milano Moda Donna per le collezioni primavera-estate 2017: da sinistra, Ferretti, Gucci, Fay, Blugirl e Fausto Puglisi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.